

---

## VI DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)

---

### **Antifona d'ingresso**

Con voce di gioia date l'annuncio,  
fatelo giungere ai confini della terra:  
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia. (Cf. Is 48,20)

### **Introduzione**

Nella sesta domenica di Pasqua Gesù ci consegna il suo testamento spirituale: le sue Parole, il suo esempio, il dono grande dello Spirito Santo e il desiderio che rimaniamo nel suo amore-  
Nell'Eucaristia gustiamo la grandezza dell'Amore di Dio, doniamo anche noi calore nelle nostre amicizie, doniamo amore cristiano

### **Colletta**

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio  
ci hai donato lo Spirito della verità,  
ravviva in noi con la sua potenza  
il ricordo delle parole di Gesù,  
perché siamo pronti a rispondere  
a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### **PRIMA LETTURA** (*At 8,5-8.14-17*)

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

### **Parola di Dio**

### **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 65*)

**Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.  
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».  
Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.  
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.  
Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia.

## **SECONDA LETTURA** ([1Pt 3,15-18](#))

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. **Parola di Dio**

### **Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

### **Alleluia.**

## **VANGELO** ([Gv 14,15-21](#))

*+ Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». **Parola del Signore**

### **Preghiera universale**

La redenzione, operata da Cristo crocifisso e risorto, è offerta a tutti gli uomini. Illuminati dalla Parola che abbiamo ascoltato, presentiamo al Padre le attese dei fratelli.

Preghiamo insieme e diciamo: **Aprici al tuo Spirito, Signore.**

- Signore, che non ci lasci soli, guida il cammino della Chiesa nel tempo e nella storia, sostieni coloro che sono chiamati a guidarla, siano sempre docili ai suggerimenti dello Spirito e sensibili alle necessità dei fratelli, **preghiamo: Aprici al tuo Spirito, Signore.**

- Signore, che ci hai donato il tuo Santo Spirito per confortarci e per lenire i nostri dolori, allontana il male della guerra che scuote l'umanità. Fa' che ogni autorità operi scelte coraggiose per una società più giusta, **preghiamo: Aprici al tuo Spirito, Signore.**
- Signore, che abiti sempre nei nostri cuori, fa' che i ragazzi che si avvicinano per la prima volta al banchetto Eucaristico crescano in sapienza e grazia e nel loro vivere scoprono ogni giorno la bellezza dell'amicizia con Te, **preghiamo: Aprici al tuo Spirito, Signore.**
- Signore, che ci hai scelti perché portiamo frutto, con l'intercessione di Maria tua Madre, ti affidiamo tutte le mamme: guidale nella preziosa opera di crescere ed educare i figli a seguire Te, fondamento delle loro vite, **preghiamo: Aprici al tuo Spirito, Signore.**

O Dio misericordioso e fedele, concedi a noi il dono pasquale del tuo Spirito, perché vediamo ciò che giova alla nostra vera pace e collaboriamo all'edificazione di un mondo rinnovato nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

## Lectio

Nel testo del Vangelo di questa domenica, Gesù ripete ancora il suo desiderio di un amore vero, che non si perde nei proclami romantici, ma sceglie la concretezza dei gesti. Come ogni relazione, anche quella dei discepoli con Gesù deve affrontare il cambiamento. Ci sono sempre passaggi importanti che ci chiedono di vivere l'amore in un modo nuovo. La relazione dei discepoli con Gesù deve passare dalla provvisorietà della storia vissuta con lui sulle strade d'Israele, all'eternità del cuore unito a Dio. Se una persona ci vuole bene, infatti, non è pensabile che ci lasci soli. L'esperienza ci insegna che è proprio nei momenti di difficoltà che ci rendiamo conto quali sono le persone che ci tengono veramente a noi. Un padre o una madre, se sono veramente tali, non lascerebbero mai il figlio da solo quando si trova nel pericolo. Anzi, un genitore sente anche da lontano che il figlio è in pericolo. Un amico, se è un vero amico, non ci abbandona quando la sventura ci cade addosso. Ci accorgiamo che un amore è autentico quando nessuna distanza lo distrugge: solo se la comunione è autentica, l'amore resta e supera ogni separazione. Ce l'ha confermato la recente esperienza della forzata separazione tra persone a causa della pandemia. Il legame affettivo con alcune persone si è rafforzato e rivelato in tutta la sua profondità.

I discepoli si sono trovati davanti all'esperienza dolorosa di rimanere orfani. Hanno dovuto affrontare la paura di perdere Gesù, di non averlo più accanto, proprio come chi perde il padre, l'amico o il maestro. Diventare orfani significa vivere l'esperienza del vuoto, significa rimanere sospesi. Quando si rimane orfani di un genitore si apre davanti a noi anche una possibilità di crescita: è il momento in cui, come dice Recalcati, possiamo veramente diventare eredi, diventiamo adulti, possiamo assumere responsabilmente tutto quello che il padre ci ha lasciato.

Nella relazione dei primi discepoli con Gesù, la separazione crea lo spazio per accogliere il dono di una presenza intima e costante di Dio nel loro cuore. È il dono che Gesù fa a tutta la Chiesa, il dono del Paràclito, "Colui che è chiamato per stare accanto a noi". È l'avvocato che intercede a nostro favore nel processo che il mondo intenta contro di noi per spaventarci, per accusarci, per deriderci. Il Paràclito scende nella lotta al posto nostro, proprio come un padre che combatte per il figlio, come un padre pronto a dare la vita. Questo amore così profondo non può essere visto da tutti: il mondo si ferma alla superficialità delle cose, non arriva a scrutare il cuore. Per questo il mondo non è capace di vedere la presenza di Dio, che pure è nascosta in ogni cosa. Dio parla un

altro linguaggio, che si esprime nella proposizione in: «io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi» (Gv 14,20). Chi è attento all'esteriorità, all'immagine, non potrà mai assaporare la bellezza dell'intimità dell'amore di Dio per noi custodita nel cuore. (*p. Gaetano Piccolo*)

#### **PER LA RIFLESSIONE PERSONALE**

- Attraverso quali segni riconosci in te la presenza dello Spirito inviato da Gesù?
- Che cosa ti aiuta a custodire la relazione d'amore con Dio e con Gesù Cristo?
- Sei capace di stare accanto alle persone a cui vuoi bene?